

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gratta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova, 1 Maggio

LA LIBERTÀ

Gli amici ed i corrispondenti di Roma ci hanno informato di tutti i particolari avvenuti alla Camera nell'incidente sollevato dalla interpellanza Bertani - Bovio - Cavallotti sullo scioglimento delle Associazioni internazionaliste.

Il nome degli interpellanti ed il genere delle Associazioni che furono disciolte non possono esercitare alcuna influenza se non sugli uomini di criterio assai limitato, imperocché si tratta di una questione così importante che di fronte ad essa le persone diventano meno ancora di nulla.

Certo l'onore Nicotera si sarebbe condotto in modo diverso se non fosse stato per quei nomi e per quelle Associazioni — ma noi non lo dobbiamo seguire sul campo delle personalità e dobbiamo invece giudicare il fatto in sé medesimo.

Ebbene, giudicando questo fatto siamo costretti a dire che in Italia — od almeno nella Camera italiana — si ha un concetto inesattissimo della Libertà, e non si apprezzano quelle garanzie che le leggi fondamentali accordano ai cittadini di tutti i liberi Stati.

Come! un ministro dell'interno minaccia nel modo più manifesto lo scioglimento delle Associazioni politiche del Regno, ed un Parlamento non gli potrà neppur chiedere in via di grazia su quali criteri il potere esecutivo si appoggerà per effettuarlo?

Sono cose da non credersi.....

Allora quando questi fatti od altri consimili avvenivano sotto i ministri cessati e colle maggioranze di Destra, i veri amici del governo parlamentare si confortavano al pensiero che nella Camera vi era pure un partito il quale li disapprovava sinceramente e domani — diventando maggioranza — si sarebbe condotto in modo diverso.

Ma che cosa possono dir oggi i veri amici del governo parlamentare, se il fatto è avvenuto sotto un ministero di Sinistra e se fu

tollerato dalla Maggioranza nuova e tanto promettente di sé?

Noi parliamo liberamente; i veri amici del governo parlamentare devono dire, o che in Italia non vi potrà mai essere la Libertà vera o che essa è inconciliabile colla Monarchia.

Noi non siamo a priori né per la Monarchia né per la Repubblica; noi siamo e saremo sempre ed unicamente per la Libertà.

Quando vediamo che una violazione della Libertà è tollerata dal Parlamento, temiamo per la Monarchia — imperocché temiamo la Rivoluzione; se vivessimo in Repubblica, temeremmo per la Repubblica.

A lungo andare, le violazioni della Libertà rovinano i governi che le commettono, siano essi retti a forma monarchica o repubblicana.

Le offese fatte alle Libertà, quando la Libertà è consacrata dalle leggi dello Stato, sono offese fatte alla dignità umana, e non rimangono certo e non possono rimanere impuniti.

Bertani, Bovio e Cavallotti sono repubblicani, e tutti lo sanno; ma se la Maggioranza della Camera avesse dato ragione a loro e torto al Ministro dell'interno, non avrebbe reso omaggio alla Repubblica sibbene alla Libertà, la quale — per la sua essenza — è di gran lunga superiore a tutte le Monarchie ed a tutte le Repubbliche passate e presenti, reali ed immaginabili.

Nessuno ci persuaderà mai del contrario — come nessuno ci persuaderà che la Maggioranza, per non rendere omaggio alla Repubblica di Bertani, non abbia nocciuto alla Monarchia di Nicotera.

Facendo seguito a quanto dicemmo ieri, pubblichiamo con lieto animo alcuni brani di un articolo che l'Opinione ha scritto per far riflettere al Senato le conseguenze di un rigetto della legge sugli abusi dei ministri del culto.

Dimostriamo ancora una volta al mondo che in Italia vi sono bensì i due partiti dei moderati e dei progressisti ma che tutt'e due sono *italiani!*

Ecco le parole dell'Opinione:
« Si presterà compiacentemente il Senato agli intenti dei clericali? »

computo della pubblica istruzione, anche nel suo riguardo materiale di avviamento, parrebbero che l'assegnamento di una somma, ripartita se vogliamo in varie annualità, per una volta tanto e degna d'Italia, sarebbe la pietra angolare per la erezione di un Teatro nella capitale del Regno, destinato esclusivamente alla Drammatica. A questo fosse attinente uno speciale Istituto filodrammatico, da cui venissero raccolti ed avviati gli allievi più meritevoli riconosciuti tali da un giuri artistico e letterario. Un Comitato presieduto da un alto impiegato governativo ne regolerebbe così la parte artistica come l'amministrativa: avrebbe ancora la cura di patrocinare la formazione di una Società fra gli artisti e gli autori drammatici sulle norme della francese, i quali mercè la contribuzione di un'aliquota sui loro emolumenti o sugli utili delle rappresentazioni dei loro lavori, giunti ad età inoltrata o impediti di agire per malattie, percepissero di una pensione vitalizia. Se

« Il rigetto della legge non potrebbe aver altro significato. Se fosse possibile, approvando la legge, dar in pari tempo un voto di sfiducia al ministro guardasigilli che l'ha presentata, non esiteremo a consigliar questo partito. »

« Ma ora la questione è assai più alta che non sia la posizione parlamentare d'un ministro, ed assai più grave che non fosse quando il Senato prese a esaminare negli Uffici il progetto di legge e l'on. Lampertico ha fatto la sua bella Relazione. »

« L'intervento chiassoso e provocatore del partito clericale europeo deve avvertire il Senato, che trattasi di ben altro che d'un ministro e d'una legge qualsiasi. Trattasi della dignità dello Stato, dell'indipendenza dell'autorità civile, della libertà del Parlamento; trattasi di una lotta fra lo spirito liberale e conservatore e lo spirito clericale e retrogrado; trattasi infine di sapere chi comanda in Italia, se la nazione o la reazione. »

« Noi eravamo contrari alla legge, noi avremmo applaudito il Senato se l'avesse respinta. Ma la pressione che si fa da tutte le parti d'Europa ci ammonisce che ormai è dovere di buon cittadino, il sostenerla e l'approvarla. La resistenza al partito clericale fu ognora uno dei cardini del nostro programma. Essa ci aiutò in tutte le riforme di polizia ecclesiastica contrastate energicamente con ogni sorta di mezzi e con inaudita baldanza. Fu questa resistenza che ci valse le simpatie di tutto il partito liberale in Europa ed in America. »

« Ci pensi il Senato. Se respinge la legge, non ci è più confine alle speranze dei clericali. Il Sillabo ha vinto, il Sillabo regna e governa. Può tacere il Parlamento; parla per lui il Vaticano. »

Una lezione

La seguente circolare che il signor Giulio Simon, ministro dell'interno in Francia, ha indirizzato a tutti i prefetti della Repubblica è una ben significante lezione a quei senatori italiani che appunto in questi giorni difendono la causa dei reazionari di Europa.

Sotto il governo dei moderati, l'Italia non era certo abituata ad avere simili soddisfazioni dalla Francia.

Ecco la circolare:

« Parigi, 23 aprile. »
« Sono informato che si fanno circolare in alcuni dipartimenti, allo scopo di raccogliere delle firme, delle proteste stampate contro un disegno di legge presentato alle Camere italiane e relativo agli abusi commessi dai ministri del culto nell'esercizio del loro ministero. »

« La circolazione di questi scritti, i cui termini sono offensivi per i poteri pubblici di un paese vicino ed amico,

abbiamo conquistato a furia di sacrifici la nostra unità, se vero e non parolaio patriottismo ci affrettella, perchè in una terra come la nostra, dove il mutuo soccorso trova continue e sempre nuove applicazioni, non vorremmo che anche la rispettabile classe dei Comici offrisse una prova di armonia, di concordia, di fratellvole assistenza? La vera abiettezza sta nello sdegnare la concoscienza negli sforzi, non già nel condividere il pane, frutto di onorati sudori. L'arte stessa ne trarrà cospicuo giovamento, e in breve il Teatro Italiano uscirà i suoi adepti fra i più utili campioni dell'incivilimento. »

Voi mi direte che ideeggio un soverchio accentramento, che Roma non è Parigi, che l'Italia vanta altre città cospicue, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo, non che altre secondarie, nelle quali sopravvivono tradizioni e glorie artistiche che sono le pleiadi del Teatro drammatico nazionale, e queste pur contribuendo all'onore di creare un centro artisti-

non potrebbe godere del beneficio delle immunità che proteggono l'esercizio legittimo del diritto di petizione, ed il governo non può tollerare che i cittadini siano così pubblicamente provocati ad immischiarsi negli affari interni di una nazione estera.

« Io vi prego quindi, sig. prefetto, di prendere senza indugio i provvedimenti che reputerete più acconci ad impedire la circolazione degli scritti di cui si tratta. »

« Compiacetevi di accusarmi ricevuta di queste istruzioni e di rendermi conto dei provvedimenti che piglierete onde assicurarne l'esecuzione. »

« Ricevete, ecc. »
« Il presidente del Consiglio (ministro dell'interno) »
« GIULIO SIMON. »

Per la Storia

Il proclama del Sultano

Ecco il testo del proclama che il Sultano indirizzò all'esercito e al popolo ottomano:

« Pera, 25 aprile (ore 10.29 sera). »

« La Russia, questa eterna nemica della nostra indipendenza e del nostro onore, ha testè invaso la nostra patria in onta al diritto, alla giustizia, e alla fede dei trattati. Io faccio appello alla memoria dei vostri antenati, alla legge del Profeta che vi comandano di respingere il nemico e di mantenere intatto l'onore del vessillo della patria nostra. »

« La patria è in pericolo! E dunque mio dovere di impugnare il vessillo del Califfo è di andare, in mezzo ai miei soldati, a sacrificare ove sia di mestieri, la mia vita per la indipendenza dell'impero, l'onore e la vita delle donne nostre, dei nostri figliuoli. »

« Diamo alle nazioni l'esempio della moderazione e del dovere. In ogni luogo, in ogni occasione sia rispettata la vita, la proprietà di tutti gli abitanti del nostro impero qualunque sia la loro religione o la loro razza. »

« Sventura su quei sudditi nostri che infrangeranno il nostro volere! »

L'Imperatrice Maria

L'imperatrice di Russia ha emanato un rescritto, di cui ecco il testo:

« Secondo i decreti impenetrabili della Provvidenza la guerra essendo stata riconosciuta necessaria, malgrado tanti sforzi per conservare la pace, e la dichiarazione di guerra essendo stata fatta, è venuto il momento per la Società di soccorso ai militari feriti o malati, di adempiere la sua santa missione e di consacrare tutte le sue forze e i mezzi onde dispone al sollievo delle sofferenze e alla sod-

disfazione dei bisogni di coloro che combattono sul campo dell'onore.

« Non dubito che i direttori dei Comitati locali, e tutti i membri delle Società nelle differenti parti del paese, non lottino di zelo pel compimento di questa sacra missione. »

« I bisogni dei feriti e dei malati saranno grandi, molteplici, ma io so quanto pure è grande e profondo l'amore del prossimo, lo spirito di carità nel popolo russo. Oggi soprattutto che il nostro valoroso esercito è chiamato ad affrontare il nemico per la liberazione dei nostri fratelli oppressi, sono convinta che le offerte non faranno difetto, e che il sentimento nazionale prenderà un nuovo slancio in tutte le classi e in tutte le regioni della nostra vasta patria. Ogni dono sarà un beneficio; ogni offerta, piccola o grande, avrà un egual prezzo innanzi a Dio, come testimonianza del sentimento e della carità che ci unisce in Gesù Cristo. »

« Considerando gli avvenimenti futuri con profondo dolore, ma con ferma fiducia nell'assistenza divina, prego il Signore di benedire i sacrifici e quanto è fatto per successo della bella e grande opera. »

« Firmata Maria. »

CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

30 aprile.
Quanto è fastidiosa l'agonia di un principe della chiesa! Capisco che è meglio morir semplicemente uomo, in una cameretta modesta, e contornati dalla sola affettuosa presenza dei propri congiunti.

Vedete questo nostro eminentissimo Patriarca, la cui agonia durò per ben quarantidue ore: quante seccature non gli toccò ingollare, quante visite di medici, di preti, di monache, di devoti; quanta confusione in camera, nell'anticamera, nella sottocamera, al disotto della finestra, sopra del soffitto.... misericordia, sono cose da morire alla sola idea!

E le campane? Proprio quelle di S. Marco; le più grosse, le più rombose, le più assordanti, trascinate a distesa dai primi albori del giorno ai neri crepuscoli della sera.

Altro non ci mancava che delle cannonate ad ogni ora da S. Giorgio, per completare quest'inferno dovuto alla magna e preziosa etichetta ecclesiastica, irrompente negli ultimi respiri di un alto prelato.

avessero il volere e la forza, impiantare nel loro seno consimili compagnie; e l'amore alla filodrammatica ispirando le società locali, di cui parecchie città ne contano in buon dato, le spingerebbe a fissare il loro sguardo nella istituzione principale, formando una pepiniera di giovani che fossero per essere chiamati, dopo splendide prove di un merito reale, a colmare i vuoti nella schiera di coloro che rappresentassero il meglio ed il fiore degli attori. Ad ogni modo, a mio avviso, è questa una questione subordinata che può avere una soluzione successiva e progressiva; ciò che oggi è a combattere assolutamente, è di vedere l'arte nomade che mendica la sua vita da stazione a stazione, senza lasciare impronte durevoli di sé stessa e lasciata in balia al solo interesse de' Capo-comici costretti essi pure a sfruttare le loro risorse in una lotta quotidiana, dalla quale non possono avere la vittoria senza andare incontro a innumerevoli sacrifici.

(Continua.) F. B.

Appendice N. 2

L'Arte Drammatica IN ITALIA

Eg. sig. cav. Alamanno Morelli,

Dal ricopiare servilmente, a lasciare nel presente andazzo le nostre cose drammatiche, ci corre. Pur mo' riuniti a nazione, pur mo' scampati al naufragio del disavanzo, se è pur vero che lo siamo, fino ad ora il Governo del nostro paese non volle — o non potè contribuire finanziariamente al miglioramento del nostro Teatro. Costo sistema ha fautori ed avversari, gli uni e gli altri sostenuti da buone ragioni: io sarei l'uomo così arduo di porre sul tappeto una transazione. Se, come io sono d'avviso, l'Arte Drammatica mi rappresenta il perfezionamento del pensiero e del sentire di una nazione e ingraha nel

Sappiatelo: ora che è morto non cessano ancora i susurri; con la differenza che tutti i campanili di Venezia vomitano insieme le loro disarmonie, e, d'accordo, singhiozza strepitosamente il *Veneto Cattolico*... della cui disperazione si fanno banditori strillanti i ronelli, venditori soliti dei giornali liberali.

Al momento che scrivo non vi posso dire quanto sia grande ed insopportabile lo scampanio nelle torri, e il vociare nelle strade. Suona a distesa dintorno alla mia casa, S. Marco, S. Giuliano, S. Bartolamteo, S. Filippo Neri, (la favola!) e gridano nella sottoposta merceria ben quattro, dico quattro di que' cari ragazzi dai polmoni di porfido. Nelle mie orecchie ho cacciato del bombace, ma nulla vale perchè il rompre mi penetra per la bocca, per le narici, per gli occhi, per tutti i meati della testa, e il cervello sta per scoppiare. A scrivere come si fa? Piglio la risoluzione di scendere nel magazzino della legna e del carbone, chiudo le finestruole, e infatti sento un poco meno il susurro.

Non vogliate però ch'io vi scriva la biografia del patriarca Trevisano; qui nel veneto la conosciamo troppo bene.

D'altronde perchè nei nostri giornali e numereremo ripetutamente le gesta di questi signori i quali per ascendere gli alti gradini del principato apostolico dovettero fare vergognosamente le corna alla patria, senza che dai fondacci della loro coscienza nulla brontolasse?

Dovremo noi dire a lungo di colui che dal pergamo, cogli occhi accesi e i pugni serrati, tuonava che gli italiani combattenti l'Austria, Dio li avrebbe liquefatti come cera al fuoco? Di colui che a Udine coi caporioni dell'austriaca polizia brindeggiò nei banchetti alla ruina dell'Italia intera?

No, noi non aspetteremo mai la morte d'alcuno per magnificare le doti e le virtù che non ebbe. I vivi, codesti cardinali furono implacabili con noi, e noi dicemmo a loro la verità, e acerbamente li combattemmo: oggi perchè scesi nei ricchi avelli dovremmo, più che scordare, mentire a noi stessi? Questo giamai; il meglio che si possa fare dopo le ipocrite laudi di taluni, gli è il non ritessere per filo e per segno le gesta di codesti nostri nemici falciati alla società dall'inesorabile morte uguagliatrice.

Non ci voleva che un maltrattamento di dieci anni per indurre i miei dolci concittadini ad alzare una buona volta la voce.

Prova e riprova, ora che tutte le speranze e le illusioni sono svanite, e con mano si tocca l'indifferenza che ha quest'ente governo per noi, si trova giusto e doveroso di ricorrere alla piazza. Ne sia ringraziato il sommo nume, e meglio tardi che mai.

Ancora questa sera dunque, scomparendo le politiche divisioni, il popolo udrà dai migliori concittadini, come e quanto gli interessi veneziani siano disprezzati e osteggiati colà alla capitale, dove si può ciò che si vuole..... udrà egli in quale considerazione sono tenuti a Roma la nostra città, il nostro porto e il mare che ci bagna.

Non mancherò, al bisogno, di scrivere sollecitamente.

Celio catro

Da Recoaro

28 Aprile.

Confesso ed accuso la mia pigrizia nello scrivere. Ho fatto proposito di emendarmi, il che include l'obbligo di spedire a meno lunghi intervalli qualche corrispondenza. Dopo di ciò, mi tengo perdonato e mi basta.

Alla metà del secolo XVIII viveva il celebre medico dott. Orazio Maria Pagani, che fra i primi si occupò a promulgare con la parola e con gli scritti la fama delle acque minerali, di cui va ricco Recoaro, rendendosi

così benemerito del paese. Dovere di riconoscenza sarebbe stato quello che il Governo proprietario delle Fonti minerali, od il Comune l'avesse ricordato almeno con una lapide.

Ciò che non fece il Governo ed il Comune lo fece il figlio dottor Carlo Pagani di Arzignano. Commisa egli allo scultore Piccoli di Venezia un monumento in marmo di Carrara, che nel 1858 poté ottenere di collocare nel centro del Comune, in sito però poco appropriato.

Nel 1866, la Deputazione comunale chiese ed ottenne dal Governo il permesso di trasportare a sue spese il monumento presso la r. Fonte Lelia e di collocarlo sul pubblico e maggiore passeggio. Fu una riparazione che tornò di lode alla comunale rappresentanza.

Intanto avveniva che le r. r. Fonti minerali fossero appaltate dal Governo italiano all'impresa Antoniani.

Questa per amore di lucro affittò lo spazio dinanzi al monumento, ed i forestieri, che nel 1876 frequentarono Recoaro, videro, in luogo del monumento, il casotto di una modista con la leggenda: *Pirovano di Milano*.

Così sarà nel 1877 e negli anni successivi, perchè nessuno si cura di Recoaro e delle sue acque, neppure chi ne ha il mandato, come sarebbe il r. medico commissario addetto agli Stabilimenti in Recoaro.

Il Governo austriaco aveva una speciale predilezione per Recoaro; non permetteva ingombri di piazzale e del maggior passeggio — confinava i venditori in siti dove non tornassero di incomodo ai forestieri. Ora il passeggio maggiore è un bazar; sul ponte della Valle Prekel fu costruito un casotto di legno che toglie la vista della vallata e del superiore monte Spitz.

E dacchè ho nominata l'Impresa Antoniani non posso tacere come Essa che ha in appalto le fonti per un prezzo annuo determinato, e che ha pure determinati i cespiti di rendita, commetta abusi e alteri i patti del Contratto, senza che il Governo o chi lo rappresenta in Recoaro se ne dia per inteso.

Sarò breve nella esposizione. L'Impresa ha il diritto di vendere a qualunque prezzo le acque minerali destinate all'esportazione, e di esigere la tassa di cura nella misura di L. 5 per ogni persona che accede alle R. R. Fonti e di L. 10 per più individui di una stessa famiglia.

Essa approfittò della prima concessione e sconvolse la seconda. Alla tassa di cura sostituì un abbonamento di L. 8 per persona, che ha esatto dal 1871 al 1875; nel 1876 lo accrebbe di L. 2. portandolo alle L. 10. Dove andremo a finire?

Per trar dinari stancheggia i poveri, ed ha esclusi dalla bibita gratuita quelli del Trentino. L'Austria si mostrò più umana, mentre dopo il 1859 accordava la bibita gratuita anche ai poveri che qui venivano dalla Lombardia.

E dire che il Ministero fino dall'anno 1871 assicurava di avere concesso l'appalto delle R. R. Fonti all'identiche condizioni del quaderno d'oneri.....

L'Impresa istituì una Sala riservata che è la linea di demarcazione fra chi può più o meno spendere, all'accesso della quale si pagarono a tutto l'anno 1876, oltre al prezzo di abbonamento, altre L. 15. Per l'anno 1877 il prezzo fu portato alle L. 20. Con questo pagamento si ottiene di poter bere a qualunque momento e quanto si vuole a totale pregiudizio dei paganti le sole L. 10 i quali hanno gli stessi diritti degli altri, ma che pur troppo sono condannati a bere stentatamente solo qualche bicchiere di acqua in turni che si succedono a lunghi intervalli.

Così l'impresa quintuplica i guadagni, senza sobbarcarsi a pesi, offendendo ogni principio di giustizia e di convenienza.

I reclami prodotti, gli articoli di giornali che denunciavano gli abusi,

rimostranze fatte da molti cittadini fra i quali deputati al Parlamento e Senatori, restarono lettera morta.

In quest'anno si ritornerà alla carica, colla speranza del *petit* e del *pulsate*.

Conegliano. — Un giovanetto di sette anni, di poverissima famiglia in Campomolino, frazione di Gajarine su quel di Conegliano, rachitico, balbuziente, mezzo-ebete si è messo a dire che sopra una soffitta bassa della casa, dove abita, vedeva una *siora*. — Le donne di casa e del vicinato ne fecero tosto un chiacchierio e cominciarono a dire che per certo quella era la Madonna. Il fanciullo, riscaldato in tal modo la fantasia, si è fissato in testa di veder la Madonna a una tal ora. — Gli si domandò che cosa ella gli abbia detto. — Sul principio persistè a rispondere che gli parlerà in capo a sessanta giorni, cioè il 13 giugno, ma poi disse: « *Alla morte del Papa tutta l'Italia sarà distrutta, e chi non vuol credere dovrà credere, perchè il castigo sta per aria.* » Queste parole in bocca di un fanciullo, mezzo-ebete, rivelano evidentemente che di sotto ci sta qualche birbone; meno male che gli si son messi ai fianchi come angeli custodi i r. r. Carabinieri, molto più che il concorso di gente si era fatto grande e figuriamoci dove sarebbe arrivato colla ignoranza e superstizione delle campagne (*Gazzetta di Treviso*).

Novigo. — Il commendatore Lanciani, dopo svolti gli innumerevoli documenti esibiti, dopo studiati tutti i molti progetti già fatti, e tenendo conto del mandato ricevuto di occuparsi del miglioramento della condizione idraulica della Provincia di Rovigo tutta intera, è giunto a stabilire il suo progetto in massima, che occorre ora di sviluppare con quei maggiori particolari che sono necessari. — Havvi motivo a ritenere che il progetto sarà completamente ultimato pel cadere di giugno p. v.

Venezia. — Il *meeting*, indetto ieri a sera per esprimere i voti del popolo riguardo alle *conventioni marittime* riuscì calmo ed imponente. Al banco della Presidenza sedevano l'avv. Ruffini, l'avv. Cattanei e il dott. Fadiga della *Costituzionale*, e l'ingegnere Manzini e l'avv. Villanova della *Progressista*. Fu approvato il seguente

Ordine del giorno:

« La cittadinanza veneziana commossa all'annuncio che gli equi e modesti voti espressi riguardo alle *Conventioni marittime* dalle sue legali rappresentanze vengono discoscuiti; — raccoltasi in popolare Comizio, li conferma solennemente e domanda al Governo ed al Parlamento che, se ci è largamente provveduto ai porti del Mediterraneo, altrettanto si faccia per quelli dell'Adriatico, nè abbia luogo la minacciat separazione dei due mari italiani, che sarebbe enormemente dannosa agli interessi della nazione. »

— In onore dell'abate Carlo Coletti, il benemerito fondatore dell'Istituto che porta il suo nome, verrà inaugurata il giorno 20 maggio una lapide commemorativa sulla casa a S. Geremia dove morì.

CRONACA

Padova 2 maggio

Il mese di maggio. — Perchè a questo mese che è il più bello di tutto l'anno quando è bello, per l'aprirsi e il ristabilirsi della buona stagione, per il fiorire delle rose e delle viole, diletto adornamento delle nostre fanciulle, la mente umana abbia annesso l'idea dell'animale più prosaico e meno gentile di tutta la creazione, è un problema che io ho studiato più volte nei silenzi notturni della mia stanza, ma senza arrivare a scoprire un bel nulla.

Ogni anno questo problema fu per me oggetto di studi profondi ma sempre esso rimaneva un mistero. Seppi di poi che c'è una ragione fisiologica, ma io di storia naturale non voglio saperne e quindi senz'altro la rigetto.

Questa volta finalmente sono giunto a trovare il bandolo della matassa. Ed ora sottopongo al giudizio dei miei lettori i risultati ottenuti colle mie osservazioni.

Voi sapete che in questo mese sorgono vati di ogni genere come i funghi nel bosco, e che sciogliendo i

cordoni dell'estro, mandano all'amata canzoni soavi colle rime in *cuore, amore, fiore, dolore*. Sapete pure che in questo mese gli asinelli vanno scorzando nel prato e che ogni tanto si fermano sulle zampe, e tendono le orecchie di cui natura li fornì a dozzina, per accogliere i rumori più lontani della campagna.

In questi due fatti, che si verificano nel mese di maggio in apparenza tanto discordi, credo d'aver trovato il filo d'Arianna che servi a far chiamare il mese di maggio, il mese degli asini.

Ciò che gli asini si pongono in quell'attesa, per ascoltare i versi dei loro confratelli in arte, e per non perdere nulla di quell'onda di poesia che fa cagliare il latte e tremar le giunche.

E l'uomo, paziente osservatore della natura, avendo rilevato questo fatto, per meravigliosa successione ne d'idee unì l'asino al mese più poetico dell'anno.

Ecco la mia scoperta. Ve la do per quello che vale... e questo è quanto.

Secature. — In piazza Cavour, Garibaldi, e in tutte altre stazioni delle vetture cittadine, vi sono certi individui, i quali quando una persona prende una vettura, fanno due o tre giratine all'intorno, toccano lo sportello, borbottano delle parole, e poi quando la persona è salita, chiedono col cappello in mano delle ricompense ai servizi prestati, servizi di cui fino ad ora nessuno è riuscito a scoprire la natura.

Possibile che quegli individui non trovino occupazione migliore che quella di fare la ronda intorno alle vetture?

Un libretto di pensione fu perduto. Il proprietario è il sig. Giacomo Abramo Alpron. Chi avesse trovato questo libretto è pregato a portarlo al caffè Palermo ove gli sarà dato una congrua retribuzione.

Miseria. — Poteva avere un vent'anni. Stava seduto su d'uno scalino, la testa appoggiata con abbandono alla strombatura della porta, nel vicolo Subiotti. Le sue vesti erano in brandelli. La faccia avea pallida, smunta, macilenta: l'occhio vitreo; le parole uscivano dal suo labbro interrotte in suono di angoscia. Intorno a lui si era formato un capannello di buone donne, che s'affacciavano a soccorrerlo. Che cosa ha quel giovane? chiesi ad una. Poveretto! Muore di fame. Faccia un po' di carità, signore. La cosa mi è parsa strana. Mi avvicinai. Pur troppo era vero. È un pezzo che non avete mangiato? gli chiesi. E mi fissò con uno sguardo stupido. Chi siete? Medesima risposta; e intanto divorava il cibo che quelle donne, con lodevole carità gli avevano provveduto. Gli misi in mano qualche soldo e partii rattristato, pensando che qui a Padova vi sono molte famiglie che passano il milione, e moltissime che vivono con molta agiatezza.

Vandalismi. — Nel Sagrato dei Carmini, dintorno a quel capolavoro dell'arte scultoria, che potrebbe anche essere un Petrarca, come qualunque altro buon pasticciano, v'è un giardinetto, il quale, ammesso anche, che non valga due soldi, pure dal momento che c'è e che costa dei denari al Municipio, dovrebbe esser tenuto da conto un po' di più.

Alla sera vi si radunano quaranta o cinquanta monelli a fare il chiasso, e a mettere lo scompiglio nella contrada; quando hanno ben sbraitato e non sanno che fare, si danno alla dilettabile occupazione di montare sulle aiuole, calpestare i tappeti erbosi (stile di regolamento) e distruggere quei pochi fiori che avrebbero una lontana idea di spuntare, e far paura a quegli altri che sono ancora sotto, e che vista la mala parata stimano opportuno di restarsene tappati nelle materne zolle.

Andate un po' a consigliare quei cari bimbi a non prendersela col reame vegetale; vi rispondono con contumelie, e quando partite vi fanno oggetto delle loro elocubrazioni baltistiche.

Le buone guardie municipali farebbero una bella cosa se snidassero quei mosconi dal giardinetto.

Furto. fuori d'una porta della città le guardie daziarie furono avvertite in tempo dai carabinieri del furto commesso da un materassaio e da un tappezziere sospetti e progiudicati, a danno di alcuni abitanti della campagna.

Esse li attesero ed infatti dopo qualche tempo videro comparire due individui dalla ciera sospetta, carichi di un grosso fardello. Fermati, furono riconosciuti per i due solodati ladri; e prontamente arrestati.

Pei viaggiatori. — Avviso chi viaggia in ferrovia, che una circolare della direzione delle ferrovie dell'alta Italia prescrive ai capi stazioni ed agli altri agenti che hanno gestione di denaro di ricevere soltanto, a cominciare dal 1° maggio prossimo, i biglietti da lire cinque e da lire dieci del Consorzio delle Banche e di rifiutare indistintamente tutti gli altri di egual taglio.

Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il prossimo mese di maggio:

Bel tempo dal primo al quattro maggio, brina verso il tre. Periodo alternativamente ventoso e qualche poco piovoso all'ultimo quarto lunare che comincerà il 5 e finirà il 13. Cattivo tempo ma in breve durata in Europa e particolarmente nella regione occidentale.

Mediterraneo fluttuoso, specialmente nel golfo di Guascogna. Numerosi appoggi nei porti della Liguria, della Provenza e della Linguadoca in ciò che concerne il Mediterraneo, ed a Payonne (Francia) San Sebastiano e Santander (Spagna), in ciò che concerne l'Oceano. Dal 13 al 20 bel tempo, ondate nella zona dell'Est, in Svizzera ed in Alemagna verso il 16. Principio di calori generali al primo quarto di luna, che comincerà il 20 e finirà il 27. Pioggia abbondante in Francia, con grandinate nelle regioni montuose e particolarmente in quelle Sud-Ovest.

Accrescimento momentaneo dei fiumi compresi nel bacino della Garonna, del Rhone. Vento relativamente forte nella Francia centrale cioè Allier, Creuse, Puy de Dome e Corrèze come pure nei dipartimenti più meridionali, l'Alta Loira, il Cantal, la Lozère e l'Aveyron.

Calori interrotti; periodo che può avere qualche gravità nel mezzogiorno della Francia. Bel tempo dal 27 al 30. Ritorno dei calori. Mese eccezionalmente variabile, soprattutto a partire dal 20.

Filodrammatica. — La sfortuna di tutte le società di dilettanti è la scelta delle produzioni; anche l'altra sera la società Iride-Concordia qualunque sia una società che contiene tanti buoni elementi subì questa sfortuna e gli applausi che riscosse furono meno del solito meritati. Il verso del Marengo, e quello specialmente della *Celeste*, è difficilissimo a recitarsi anche per artisti provetti; o figuriamoci un po' se non dovrà esserlo per quei giovanotti, che sebbene da lunga pezza assuefatti alla scena pure son sempre dilettanti. Io consiglio la brava società ad attenersi sempre a lavori più facili, a quelle commedie semplici e tanto d'effetto, e allora non potrà mai mancare la soddisfazione del pubblico.

Uno scherzo del signor Tacanoni chinse il trattenimento, scherzo vivacissimo ed allegro ma che ci parve incompleto verso la fine.

Una parola di elogio infine al bravo ed infaticabile maestro sig. Simeone Girotto ed ai suoi allievi della scuola corale, a quello per la bella musica cui adattò le parole del coro:

« *Le bianche margherite* »

a questi per il modo con cui lo eseguirono.

Una al di. — Reminiscenza di un quarto d'ora di sbornia.

Un vagabondo viene ammesso alla augusta presenza del pretore.

— Voi avete commesso disordini notturni, provocando una ribellione

contro le guardie di pubblica sicurezza.
— Io? Io stavo divertendomi con gli amici.
— Carini quegli amici!... tutti vagabondi e ladri...
— Oh! signor giudice... Ci sono delle persone oneste in tutti i ceti...

Bollettino dello Stato Civile.

del 29
Nascite. — Maschi 7 — Femm. 5
Matrimoni. — Minozzi Giuseppe di Benedetto, muratore, celibe con Baretto Rosa di Michele, domestica, nubile, tutti di Padova.
Morti. — Buggero Maddalena fu Francesco, d'anni 75, possidente, coniugata — Bago Elisa fu Carlo, d'anni 23, cuccitrice, nubile — Suiro Matteo fu Giacomo, d'anni 74, ortolano, vedovo, tutti di Padova — Franzina Moschin Antonia fu Lorenzo, d'anni 32, villica, coniugata, di Santa Maria di Cervarese — Pintus Giovanni di Francesco, militare nel primo reggimento fanteria d'anni 21 e mesi 8, celibe, di Sassari.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Opera buffa *Il Conte Ory* ed il ballo: *Il Menestrello*.
TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Comico-Cantante Milanese diretta da Carlo Gandini, esporrà: *Dopo tri anni, Indi Un che va l'ater che ven.* Il vaudeville *I due orsi*

EFFEMERIDI

Maggio
1848-2 — I romani chieggono un ministero laico.

GUERRA D'ORIENTE

— Si annuncia imminente una grande battaglia nella direzione di Kars in Asia.
In Rumenia trovansi attualmente 180 mila russi. Altri 150 mila vanno concentrandosi nella Bessarabia. Otto divisioni di fanteria, 12 reggimenti di cavalleria, e 16 batterie stazionano ad Ismail, onde tentare il passaggio del Danubio.
— Da Londra si annuncia che venne ordinata la mobilitazione di due corpi d'esercito, i quali conterranno di 40 mila uomini, e saranno diretti a Malta. Alcuni fogli esteri pretendono che tratterebbesi veramente di occupare l'Egitto, mentre la Russia vorrebbe neutralizzarlo.
— I giornali francesi commentano colla massima riserva l'invio fatto dalla Germania di 25,000 uomini nell'Alsazia e Lorena.
— La Porta non vuole aderire alla convizione di Ginevra per feriti in guerra.
— Telegrafano al *Secolo*:
Trieste 30 aprile. — Rilevo dai giornali cittadini che molti legni inglesi transitarono pel canale di Suez, diretti alla volta delle Indie per prendervi dei rinforzi di truppe.
Pest, 29 aprile. — E' qui giunta una deputazione di studenti turchi, incaricata di consegnare il dono che il Sultano manda alla Biblioteca nazionale di Buda-Pest. Essa consiste in una serie di opere classiche, stupendamente miniate e legate, e già appartenenti al re d'Ungheria Mattia Corvino.
Costantinopoli, 29 aprile. — Annunciasi che Abdul-Kerim, ove fosse impossibilitato a partire per la Dobruzia, cedrebbe il comando ad Achmed Ejub. Nelle città rumene i Russi fanno grandi perquisizioni.
Belgrado, 29 aprile. — I comitati slavi in Russia mandarono in Serbia un milione di rubli e molte armi.
La guarnigione turca di Vidino è ridotta al minimo necessario per la difesa.
Galatz, 29 aprile. — Giunsero qui cannoni per corazzate e torpedini.
— Telegrafano alla *Gazzetta Piemontese*:
Bukarest, 30. — Dalle rive del Danubio si annuncia che la corrente montante impedisce le operazioni della Russia, i Turchi non hanno peranco tentato alcun attacco contro il ponte di Babosci.
Costantinopoli, 30. — I rappresentanti militari esteri recaronsi al quartier generale d'Erzerum. La domanda di un capitano inglese di formare un corpo di 5000 volontari inglesi, fu respinta.
Atene 30. — Tutti gli uffiziali in permesso all'estero furono immediatamente richiamati in patria.
— Telegrammi da Pietroburgo in data 28, assicurano che la Porta ha rifiutato di permettere che i sudditi russi in Turchia siano posti sotto la

protezione della Germania, ma ha dichiarato invece che è pronta a prenderli sotto la sua protezione.
Essendo ciò contrario agli usi di tutti i popoli civili, questa condotta della Turchia ha adirato i rappresentanti di tutte le potenze che attualmente si trovano a Costantinopoli.

Corriere della sera

Imposta sul macinato.
Si afferma che il generale Cialdini abbia chiesto al Governo un aumento di stipendio. Cento dieci mila lire annue non gli bastano!
Il generale conte Menabrea, saputo della domanda di Cialdini, chiese egli pure un aumento. Neanche a lui bastano le sue!
Leggesi nella *Gazzetta di Napoli*:
« In questi giorni è stata data dal ministero della guerra la fornitura di 400 mila paia di scarpe. »
Cinque detenuti nel carcere di Caltagirone sono fuggiti.
Al momento in cui due guardiani entrarono nella loro cella, vennero assaliti proditoriamente e legati, e l'uno di essi fu anche strangolato.
Dei cinque evasi, uno solo ricade nelle mani della forza.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare) aprile, 29.
È stato dato ordine di completare l'armamento del *Dandolo*.
Negli Arsenali di Napoli e della Spezia si lavora giorno e notte.
Fu spedita alla Spezia una commissione di distinti uffiziali superiori del genio per sollecitare i lavori di fortificazione e per chiudere l'imboccatura di quel golfo. Fa parte di questa commissione anche il generale prussiano Brouard di Schellendorff incaricato espressamente dal governo di Berlino di assistere a tali lavori.
Le nostre corazzate *Paestor*, *Venezia*, *Varese* ed *Affondatore* sono già nelle acque di Salonicco; altre navi fra qualche giorno le raggiungeranno.
La nostra cavalleria è mancante di cavalli. Il governo diede ordine a due suoi incaricati (e sono già partiti) di recarsi in Svizzera ed in Ungheria per farvi delle provviste.

Il generale Menabrea ebbe ieri mattina una lunghissima udienza dal Re. Più tardi prese comiato dai Principi di Piemonte e quindi partì ieri sera stessa per Londra. Dicesi che sia autore di una lettera di Vittorio Emanuele alla Regina. Il contenuto di questa lettera è la risposta dell'Italia all'Inghilterra circa alla sua proposta di mediazione.
Vi posso assicurare che il giorno appresso alle dichiarazioni degli on. Depretis e Melegari fatte alla Camera circa la condotta dell'Italia nella questione d'Oriente, il ministro d'Austria Ungheria a Roma si recò alla Consulta ed in nome del suo governo si congratulò della lealtà della politica italiana.
Nello stesso giorno, il conte Robillard, nostro ambasciatore a Vienna, fu chiamato a Corte ed ebbe le identiche congratulazioni.

Nei crocchi Parlamentari dicesi che fra giorni l'on. Depretis presenterà alla Camera una proposta tendente ad accordare un prestito di 40 milioni al comune di Firenze. Ieri l'on. Depretis ebbe un lungo colloquio coll'on. Chambray Digny ed insieme trattarono di questo prestito.
Si calcola che attualmente vi siano a Roma circa mille pellegrini francesi.
Sono giunti stamane da Torino 160 allievi carabinieri chiamati telegraficamente dal ministro dell'Interno.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 1 maggio
Viene annunciata un'interrogazione di *Del Giudice* al ministro dell'Interno circa al disastro accaduto in Marano Marchesano nel Cosentino dove una frana di un monte rovinò molte abitazioni e sembra che minacci danni maggiori. Nicotera risponde essersi fatto sollecito di spedire per la popolazione che ne bisognerà i maggiori sussidii possibili ordinando contemporaneamente che se si verificasse lo stato di cose il quale dà pur troppo a temere nuovi disastri il governo porrà ogni cura per impedirne se è possibile le conseguenze. Annunziata un'altra interrogazione di *Martelli* al ministro delle finanze e al guardasigilli sulle misure prese in via disciplinare contro gli uscieri dell'ordine giudiziario di Milano per costringerli al pagamento della tassa sulla ricchezza mobile, la quale interrogazione sarà comunicata ai detti ministri. Si svolge quindi da *Bonghi* la proposta di legge diretta a cedere al collegio dei figli degli insegnanti nell'istituto di Assisi i beni stabili già appartenenti alla corporazione religiosa addetta al santuario di quella città. La Camera la prende in considerazione dopo riserve fatte dal ministro Coppino e avvertenze fatte da *Del Giudice*. Continua la discussione sullo schema relativo ai fabbricati.

La discussione versa intorno agli emendamenti *Sanguinetti*, *Adolfo*, *Lazzaro*, *Bordonaro*, *Finzi*, *Davico*, *Correale*, *Grimaldi*, *Marcora*, *Cancelli*, *Peroni-Paladini*, riguardo all'esenzione dell'imposta sulle costruzioni rurali serventi alla coltivazione. Il ministero e la commissione accettano soltanto la proposta del *Sanguinetti*, che modifica lievemente l'articolo ministeriale e la proposta *Finzi* che alle costruzioni rurali dichiara esenti agguenze quelle ove sono collocati i materiali serventi al bonificamento dei terreni.

La Camera approva le disposizioni secondo l'emendamento *Sanguinetti*.
Si propone quindi da *Parente*, *Ghini*, *Mussi*, *Mancora*, *Corle*, *Damiani* ed altri, che si dichiarino esenti dall'imposta durante anni dieci, i fabbricati costruiti dopo la presente legge e destinati all'abitazione delle classi operarie.

Parente raccomandava tale disposizione.
Il relatore **Plebano** la combatte come giovevole piuttosto agli speculatori che agli operai.

Depretis si oppone pur esso per le ragioni medesime; aggiunge dover essere ben altri i provvedimenti da prendersi per sollevare efficacemente le classi operarie. Detta proposta è respinta; è approvato infine l'articolo ultimo con una soppressione stabilita fra il ministero e la commissione. Si vota a scrutinio segreto intorno alla legge che è approvata con 154 voti favorevoli e 71 contrari.

SENATO

Seduta del 1 maggio
Riguardo alla legge sugli abusi dei ministri del culto *Mauri* crede il progetto inopportuno, perchè il clero non partecipò mai a cospirazioni; contro la guerra del Vaticano sono sufficienti delle disposizioni vigenti. *Molescott* parla a favore del progetto, e determina i limiti della libertà in Italia; dice che non vi avrà libertà finché non si impedisca che sotto il manto dell'infallibilità si bandiscano disordini nell'interno e all'estero. *Limati* combatte il progetto perchè non vuole leggi eccezionali. *Berini* dice che la legge servirà a difesa del basso clero contro l'alto, e sarà una protesta contro la reazione europea. *Boncompagni* dice che la legge crescerà il turbamento della coscienza; censura le singole disposizioni del progetto.
Il seguito a domani.

Corriere del mattino

Leggesi nel *Diritto*:
Il corrispondente da Ragusa del *Times* ha mandato a quel giornale la seguente comunicazione:
Ragusa, 26 aprile.
« La flotta italiana, presentemente ancorata a Taranto, ha avuto l'ordine di tenersi pronta a far vela per l'Albania, con un corpo di occupazione sulle coste della Dalmazia. Siccome si ritiene come sicura l'entrata in Bosnia e nell'Erzegovina di un corpo di truppe austriaco, e quest'azione sarà il segnale per l'Italia di occupare le coste dell'Albania. »

« Questo intervento è pienamente umanitario; esso è diretto a preservare i cristiani da un sicuro massacro. »

Da parecchio tempo il *Times* sembra aver preso di mira la politica del Gabinetto italiano, attribuendo al nostro Governo dei progetti di cui in Italia nessuno suppone neppure l'esistenza. La presenza della squadra permanente di evoluzione nelle acque del mezzogiorno d'Italia non ha il significato che il *Times* vorrebbe dare ad un provvedimento destinato a conciliare le esigenze del limitato bilancio della nostra marina con le necessità imprevedibili che potrebbero nascere quando gli interessi delle numerose colonie italiane di Levante fossero esposte a pericolo.

Noi sappiamo che la squadra ha l'ordine di rimanere riunita per continuare l'istruzione degli equipaggi, motivo principale per cui essa fu istituita, e che eccezionalmente soltanto qualche nave della medesima sarà staccata per visitare i porti così dell'Albania come delle altre coste ottomane dove può sembrare più utile che sventoli la bandiera da guerra italiana.

Dobbiamo mettere in guardia i nostri lettori contro le notizie che si vanno spargendo, nello scopo evidente di scemare credito alle dichiarazioni dei ministri italiani, e di suscitare contro il nostro paese dei sospetti altrettanto ingiustificati quanto nocivi alla considerazione politica del medesimo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)
PIETROBURGO, 30. — Benchè la Turchia intenda di espellere i sudditi russi, la Russia accordò ai sudditi turchi di restare in Russia sotto la protezione dell'Inghilterra. La festa della nascita dello Czar fu celebrata solennemente. Il municipio votò un milione e mezzo per feriti.

PARIGI, 30. — Domani Decazes farà alla Camera una dichiarazione riguardo alle relazioni estere. La circolare Decazes inserita nel libro giallo che distribuirassi domani, ricorda gli sforzi della Francia per la pace, e conchiude dicendo che il periodo delle trattative è chiuso. La Francia deve osservare la neutralità assoluta. La sinistra interpellerà domani sui maneggi clericali.

LONDRA, 30. — La *Gazzetta* ha un proclama della Regina che dice: Essendo la pace con tutti i sovrani delle potenze, vista la guerra fra lo Czar e il Sultano malgrado i nostri sforzi, vista la nostra amicizia coi due sovrani, siamo decisi di mantenere la neutralità stretta ed imparziale, ed ordiniamo ai nostri sudditi di osservare la stretta neutralità.

LONDRA, 30. — *Camera dei Comuni.* — Bourke rispondendo a Campbell dice: che il Kedive promise di assistere la Turchia, e di mandare un contingente. Il Kedive promise pure che le entrate impegnate attualmente in favore di creditori non si toccheranno. Il Kedive vuole adempiere a tutti gli impegni, quindi l'assistenza alla Porta dipenderà dalle contribuzioni che riceve a questo scopo. Bourke rispondendo a Bilke, dice credere che gran parte delle truppe egiziane diriga sul Danubio. Bourke, rispondendo a Gladstone dice, credere che il Kedive continuerà a spedire il tributo dovuto per il prestito turco del 1854. Bourke conferma che i russi ordinarono alle navi di lasciare il Danubio, dice che la Porta non ha ancora proclamato il blocco del Mar Nero, ma che si pubblicherà prossimamente il regolamento di navigazione sul Mar Nero e sui diritti dei neutri. Gladstone presenta una mozione; dice che la Porta colle atrocità della Bulgaria e cattivo governo perdette il diritto morale e materiale di avere l'appoggio dell'Inghilterra. La mozione discutevasi lunedì.

VIENNA, 30. — (*Assemblea Cattolica d'Austria*) — Molte adesioni sono giunte dalla Francia, dall'Italia, dall'Inghilterra, dall'Olanda e dalla Germania. Fu eletto Presidente Beloradi. Questi disse che lo scopo dell'assemblea è di deliberare su tutte le questioni che si riferiscono alla vita religiosa. Terminò: « Teniamoci fermamente uniti all'Imperatore ed all'Impero; legiamoci pure strettamente coi Vescovi e col Papa. »

BRUXELLES, 30. — Il Senato Casier deplorò la recente dichiarazione

del governo nella Camera dei Deputati riguardo ai vescovi. Il governo dichiarò schiettamente che non interverrà nella questione del potere spirituale.

VERSAILLES, 1. — *Camera* — Decazes presentando il libro giallo dice che le complicazioni attuali trovano la Francia libera da ogni impegno. Fino dal principio della crisi tutti i governi sforzaronsi a mantenere la pace ed ora desiderano di localizzare la guerra. Soggiunge che l'Europa constatò la nostra sincerità e ferma volontà di restare in armonia con essa; le nostre relazioni estere da sette anni giammai furono migliori: le potenze vicine non sono neppure esse vincolate da alcuno interesse diretto negli avvenimenti attuali. Il loro linguaggio non lascia suscitare alcun dubbio sui sentimenti pacifici e sul valore che attaccano al mantenimento delle buone relazioni colla Francia. Nella questione d'Oriente la neutralità più assoluta e garantita dalla più scrupolosa astensione deve essere la base della nostra politica.

Il libro giallo è consacrato unicamente agli affari d'Oriente. Una circolare del 25 aprile, deplora che la Porta abbia respinto il protocollo il quale le dava il modo onorevole di sciogliere le difficoltà: conchiude che il sentimento unanime del paese nostro, la lontananza del teatro della lotta, ed infine i nostri più essenziali interessi, tutto contribuisce ad imporre la neutralità assoluta. Non modificheremo l'attitudine che il giorno in cui nuove circostanze permettessero all'Europa di facilitare il ritorno della pace.

VIENNA, 1. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest 1. Nei circoli governativi si è informati che i Turchi impadronironsi dei vapori da guerra rumeni *Fulgeral* e *Stafancelmare*. Le truppe disponibili dirigersi a Calafat. Molte famiglie rifuggiansi a Galatz e Giuevo.

VERSAILLES, 1. — Alla Camera Leblond presenta una interpellanza domandando al governo se penserà a reprimere i maneggi ultramontani. La discussione è fissata a giovedì. Mun domanda se il governo accetta la responsabilità della campagna di calunie ed ingiurie aperta contro i cattolici. Simon risponderà a Mun giovedì, dichiara soltanto oggi che non accetta alcuna solidarietà coi nemici del cristianesimo, e che ha soltanto il dovere di tutelare i diritti dello Stato. Il Ministro delle finanze insiste affinché la Camera approvi il bilancio nella sessione attuale. Le dichiarazioni di Decazes alla Camera ed al Senato furono applauditissime.

BUKAREST, 30. — Il Ministero presentò un progetto per prorogare le scadenze al fine della guerra. Il Senato approvò la legge sulle requisizioni. La sessione delle Camere sarà breve. Il *monitore* che stazionava a Busciuk dispese il Danubio. I russi utilizzano le strade ordinarie più delle ferrovie. La loro marcia è difficile in causa delle inondazioni. Il tempo è migliorato.

PIETROBURGO, 30. — Iernatina è incominciata una battaglia sotto Kars.

LONDRA, 1. — Ieri il *meeting* del partito liberale biasimò le mozioni Gladstone come inopportune. I giornali del mattino dicono che le mozioni sono fuori di proposito.

Un ufficiale esamina a Liverpool le navi che potrebbero trasportare truppe in caso di guerra.

Dispacci dei giornali dicono che il sceriffo della Mecca inviò al Sultano 4000 uomini completamente equipaggiati.

CETTIGNE, 30. — Lo Czar telegrafò a Nikita: « Sono fermamente deciso di compiere la santa missione della Russia nell'opera dei miei predecessori. Dio ci aiuterà. »

BUKAREST, 30. — I russi avanzano lentamente colla sinistra appoggiata su Reni. Nicolò porrà lunedì il quartiere generale a Jassy e più tardi a Ploesti.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

D'affittare

CASINO composto di 11 Locali recentemente rimodernato in Via del Gallo N. 486 con sifone in Cuccina al Primo Piano per attingere acqua. Gli applicanti dovranno rivolgersi alla Cartoleria *Lorigiola Antonio* in Piazza delle Erbe.

AVVISO

Si accettano in Terza pagina inserzioni per Case d'Affittare, ed altro a prezzi convenientissimi.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pagina 744, num. 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare, questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento dell'utero. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati, si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco; U. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869),
San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, Farmacista. — Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici risultati ottenuti colla sua Tela all'Arnica su' miei incomodi, cioè dolori alle reni e spina dorsale, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo
Don Gennaro Gerace
Curato vicario foraneo.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulte con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Burer, S. Leonardo. — Sortolero e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiate diretta da Suttiietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

ANNO VII.

CONTROLLO GENERALE ALLE ESTRAZIONI

DEI PRESTITI A PREMI ITALIANI
(vincito avvertito 489)

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tuttora inesatte.

A togliere tale inconveniente, e nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni, la Ditta sottosegnata offre agevole mezzo di esse sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briglia per parte loro.

Indicando a qual Prestito appartengono le Cedole, Serie e Numero, nonché il Nome, Cognome e Domicilio del possessore, la Ditta stessa si obbliga (mediante una tenue previsione) di controllare ad ogni estrazione i Titoli d'ale in nota, avvertendone con lettera quei signori che fossero vincitori, e, convenendosi, procurare loro anche l'esazione delle rispettive somme.

Provisione annua anticipata.

Da 1 a 5 Obbligazioni anche di diversi Prestiti centesimi 30 l'una	»	»	»	»	»
» 6 a 10 »	»	»	»	»	» 25 »
» 11 a 25 »	»	»	»	»	» 20 »
» 26 a 50 »	»	»	»	»	» 15 »
» 51 a più »	»	»	»	»	» 10 »

Dirigersi con lettera affrancata o personalmente alla Ditta

EREDI DI S. FORMIGGINI
Cambiavalute in Bologna

N.B. Le Obbligazioni date in nota si controllano gratis, colle estrazioni eseguite a tutt'oggi. La Ditta suddetta acquista e vende obbligazioni di tutti i prestiti, effetti pubblici ed industriali, accetta commissioni di Banca e di Borsa. (1456)

Pillole di Pepsina

VEGETO-ANIMALE

del cavaliere dottore CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico Biancardi, Cattaneo, Ardigoni, via Rugabella, N. 3, Milano.

In Padova presso Pianeri, Mauro e Comp. — Venezia Bötner, Mantovani. — Vicenza, Valeri, Dalla Vecchia, Majolo — a lire 2 la boccetta. (1468)

Guarigione in pochissimi giorni

DI QUALUNQUE MALATTIA SEGRETA

PER QUANTO INVETERATE ESSE SIENO

Col uso della rinomatissima polvere Vegeto Minerale del dott. Pezet di Parigi, preparato senza Mercurio. Esso viene adoperato posto in Acqua per iniezione contro lo Scolo, e Fiori bianchi, ed in polvere per le ulcere.

Il felice successo da molti anni continuamente ottenuto, lo raccomanda ad esuberanza senz'altro.

Ogni scatola costa 5 lire.

Unico deposito per tutta Italia presso F. BETTINAZZI e C. in VERONA. — Contro vaglia postale di lire 5,20 si spediscono franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla. (1477)

Premiata e Privilegiata Officina Meccanica

DI ANTONIO GROSSI

UDINE

Si eseguono macchine per filanda da seta tanto in legno come in ferro, a vapore e semplici, e con e senza (Battuse), scopatrici meccaniche del sistema perfezionato e privilegiato Grossi, a leva senza ingranaggi, e per ciò il suo moto è silenzioso e non presenta l'inconveniente delle continue riparazioni come negli altri sistemi.

Queste macchine si eseguono con esattezza e precisione, con tutti i perfezionamenti suggeriti dall'esperienza. Colla loro eleganza si rendono gradite alla vista, e danno un lavoro dei più perfetti, ed a prezzi ridotti a minimi termini in confronto al lavoro.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica europea

F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso I. WOLLMANN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale, per loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

Avviso

Le spedizioni d'emigranti al Brasile sotto, la mia direzione continuando ad essere provvisoriamente sospese, faccio noto che nessuno è autorizzato a ricevere arruolamenti. Per qualsiasi informazione indirizzarsi al sig. Glodomico De Bernardis, piazza S. Marcellino, 4, Genova. (1486)

(Stabilimento Pietro Prosperini)

Jacopo da Carrara

PRIMO SIGNORE DI PADOVA

Dramma Storico

DI F. BAGATTA

(1478)

SPANDI-ZOLTO CANDIANI

SISTEMA PRIVILEGIATO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO E D'ARGENTO

PREZZO DI CIASCUNO LIRE CINQUE.

Per spese d'imballaggio centesimi 50 e più di due centesimi 25 ciascuno.

Spedizione contro Vaglia a carico del committente.

DEPOSITO E VENDITA

BRESCIA — Ingegnere Beretti Cesare. — ARONA — Sig. Campana Luigi. — MILANO — Sig. Biraghi Bernardo, via Cernaia, 10. — Sig. Saimo Francesco, via Bocchetto. (1480)

NON PIÙ COPAIVE! NON PIÙ MERCURIO! — GUARIGIONE istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. colla

INJECTION BARRAJA VRAIE INFALLIBLE

e i CONFETTI ANTIBLENORRAGICI. Prezzo di caduno L. 5. Cours Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Co. Via della Salla, Milano.

Vendita in Padova, nella farmacia Cornelio Piazza delle Erbe. (1354)



OPRESSIONI, AFFUMICATORE PETTORALE, RAFFREDDORI, TOSSI, ASTHMES, NEVRAIGIE, CATARRI

(CIGARETTI-ESPIQ)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendite all'ingrosso J. Espic, 9 vic de Londres. — Esigere come garantigia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scat.

Deposito da A. Manzoni, e C. in Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Padova nelle Farmacie Franzini, Beggiate, Cornelio. (1353)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista. MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per se stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini o ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune sper e di amaurosi erettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarrhi senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.